

L'ULTIMO «PONTE» DELL'ESTATE

40 MILIONI IN VIAGGIO per riposare solo due giorni

Misure eccezionali di sicurezza per controllare e aiutare in qualche modo la colossale navigazione interna - Bel tempo e molto caldo fino al 19 prossimo - L'arrivo in massa di tedeschi e giapponesi invogliati dal cambio favorevole - I numeri telefonici per le informazioni sullo stato delle strade



L'esodo per ferragosto si annuncia, ormai, come una colossale migrazione che intascherà strade, autostrade, stazioni ferroviarie, aeroporti, porti, spiagge, località di montagna e di campagna. E' difficile far calcoli, ma gli esperti affermano che almeno quaranta milioni di persone si concederanno almeno due giorni di vacanza nel periodo tra il 12 e il 19 prossimi. Sempre gli esperti precisano che questa migrazione quasi biblica su e giù per la Penisola, interesserà i dipendenti degli uffici pubblici, i professionisti, coloro che hanno preso le vacanze dai primi giorni di agosto, le famiglie degli studenti, gli studenti che hanno affrontato l'esame di maturità e la grande maggioranza dei commercianti che, in particolare nelle grandi città, chiuderanno gli esercizi poiché il Ferragosto viene considerato un periodo morto.

In coda alla classifica di coloro che si muoveranno si trovano gli operai, i lavoratori dipendenti e i contadini. Il Ferragosto, insomma, sarà una grande festa del ceto medio per quanto riguarda i giorni di riposo previsti, mentre per tutti gli altri si tratterà di una vacanza sudatissima, tra ingorghi, risse e liti (nei casi peggiori) per potersi concedere qualche ora sulla spiaggia, un bagno in piscina.

I massicci spostamenti previsti, come abbiamo detto anche ieri, hanno costretto i ministri competenti ad una totale mobilitazione delle forze che dovranno, in qualche modo, tentare di mettere un po' di ordine nella grande migrazione e dare una qualche indicazione su come difendere il solito. Le cifre su questa mobilitazione parlano chiaro: 30 elicotteri, circa 70 mila uomini, 2500 macchine e tremila motociclette saranno piazzate in servizio nei punti strategici lungo i 242 mila chilometri di autostrade e strade extra urbane, oltre che sulle autostrade nelle località turistiche che, secondo le previsioni, saranno prese d'assalto. Solo i carabinieri, per esempio, impiegheranno nei vari servizi, 20.000 uomini e cinquemila mezzi tra autotreno, moto, elicotteri e natanti che saranno tutti collegati tra loro.

Il lavoro sarà svolto in collegamento con l'ACI per quanto riguarda i servizi di controllo stradale e in collegamento con gli ospedali per quanto riguarda il trasporto dei feriti. Alcuni elicotteri avranno a bordo materiale di pronto soccorso e attrezzature sanitarie. Nel Lazio, si impiegheranno anche servizi, 3.000 uomini e 1200 mezzi di vario tipo, oltre agli elicotteri e dieci unità di sorveglianza costiera, per avere informazioni sulla situazione e per intervenire in caso di emergenza. Particolare attenzione viene raccomandata a chi partirà per effettuare viaggi lunghi: le ore pericolose sono quelle del crepuscolo per la scarsa visibilità e verso la fine del viaggio, quando il grado di stanchezza sarà al massimo. La polizia stradale raccomanda anche la massima attenzione in caso di nebbia, imbottigliamenti ecc. L'intervento della Polizia sarà coordinato nelle sale radio installate presso ogni direzione di tronco della Società «Autostade».

Per quanto riguarda il tempo, le previsioni meteo sono serene e sole su tutta la Penisola, con temperature elevate. Qualche temporale si potrà registrare sulle Alpi. Le previsioni sono valide fino al 19 prossimo.

Scarcerato uno dei pastori sardi arrestati

SAN MARINO, 10. Francesco Loi è stato scarcerato nel pomeriggio di oggi. La decisione è stata presa dal magistrato dopo un ultimo interrogatorio, preventi i legali del pastore sardo, avvocati Giuseppe e Pier Giorgio Micheloni. Il dott. Violi deve essersi evidentemente convinto della estraneità di Loi al rapimento Rossini.

Il pastore sardo, all'uscita dal carcere, era atteso dalla moglie.

Giorgio Sgheri

DECINE DI CORPI CALCIFICATI CONTINUANO AD ESSERE DISSEPOLTI

Un clan di maniaci a Houston ha riempito fosse di vittime

Due teen agers sopravvissuti alla strage si accusano l'un l'altro dopo aver fatto fuori il capo della banda - La «piccola Auschwitz» a poca distanza dal centro spaziale americano - Quasi tutti minorenni gli assassinati

HOUSTON, 10. Impallidisce la strage avvenuta nella villa di Sharon Tate nel '69: in quattro anni il macabro americano ha fatto passi avanti. Più provinciale, con risonanze mondane e cinematografiche pressoché nulle, la strage di Houston, a due passi dal centro spaziale, ha però dimensioni allucinanti, da piccola Auschwitz statunitense: una ventina di cadaveri sono stati già dissepoliti, mezzo calcificati e avvolti in sacchi di plastica, dalla fossa comune nella proprietà del manico massacratore (ma è certo che non ha agito da solo) e nella pineta in riva a un lago.

Le speculazioni di un gestore a Foggia

Protestano campeggiatori per affollamento e prezzi

FOGGIA, 10. Una manifestazione di protesta è stata fatta da alcune migliaia di campeggiatori attenduti nel «camping» di Manacore, una frazione di Peschici, sulla costa settentrionale del promontorio del Gargano.

Secondo i manifestanti - che hanno tenuto un'assemblea, a conclusione della quale è servito di rifugio a qualche pastore (ma per carità non parliamo del rapimento del Rossini).

A una trentina di metri da dove avvenne il tragico rogo, gli investigatori hanno rinvenuto un ferro da stiro. Si tratta dell'arma che è servita a stordire il Silivagni prima di essere legato e dato alle fiamme? Può darsi. Comunque, una risposta precisa a questo interrogativo si avrà quando i periti settori avranno eseguito l'autopsia e su quello che resta del giovane camionista.



BATTESIMO IN MASSA. Almeno cinquantamila i testimoni di Jeova assistiti ieri mattina alle cerimonie di iniziazione allo stadio Flaminio in Roma. Nella grande piscina dello stadio venivano celebrati i battesimi che, nelle convenzioni degli adepti, significano «arrendersi incondizionatamente a Jeova». NELLA FOTO: Due fedeli immergono nella piscina

Primo successo delle operazioni di recupero

I sub hanno già cominciato a frugare l'«Andrea Doria»

Recuperati oggetti di valore - I sommozzatori della marina USA continuano a lavorare alacremente - I tesori a bordo - Tutto sarà venduto

FAIRHAVEN, 10. Per la prima volta da quando affondò diciassette anni fa, due sommozzatori della marina americana sono entrati all'interno dell'Andrea Doria e hanno iniziato ad asportare una serie di oggetti di valore impredicabili dalle cabine. E' il primo concreto successo della difficile spedizione che si propone di portare alla superficie il tesoro del grande transatlantico: nella cassaforte sono infatti racchiusi oggetti d'arte, gioielli e valuta per circa due milioni di dollari, ma è molto probabile che questo valore sia destinato a salire perché gli altri oggetti ritrovati nelle cabine possono essere venduti come pezzi di antiquariato. Il portavoce della spedizione, John Clark, non ha per il momento specificato il tipo di oggetti portati alla superficie, ma ha confermato che essi provengono da alcune cabine del ponte di prima class

turni di operai e agenti si avvicendano a scavarla. È convinzione che «il sotto» ci siano almeno trenta cadaveri, quasi tutti di giovani e di giovanissimi, massacrati e sepolti. Gente scomparsa, involontaria nel mastodontico calderone della violenza americana. «Da noi, ormai - è la tremenda dichiarazione di un investigatore di Houston - è un ragazzo sparito, non ci si fa gran caso... Se n'è andato, si dice... S'era stufo della solita vita... Tutti sembrano "persone tranquille" e dabbene, qui intorno. Finché non si scopre tutto questo».

Quando gli agenti hanno deposto gli attrezzi, perché faceva ormai buio e hanno sospeso le operazioni di scavo dello stragista, sono rimaste per barche e nella pineta, il numero dei cadaveri trovati ammontava a ventuno. Con il far del giorno, le ricerche sono riprese. Due adolescenti hanno confessato secondo quanto dice la polizia di Houston, di avere, assieme a un amico anormale, ucciso «venticinque o trenta» ragazzi nel giro degli ultimi tre anni, e di averli seppelliti in tre luoghi diversi.

Il tenente Breck Porter ha fatto i nomi dei due. Sono Ernest Wayne Henley, di 17 anni, e David Brooks di 18 anni. L'amico del quale parlano è l'elettricista Dean Corli, di 34 anni. E' stato assassinato anche lui e così è venuta fuori la storia: il corpo di Corli è stato trovato dagli agenti, l'altro giorno, in un corridoio della abitazione; il giovane scapolo era stato ucciso da almeno quattro colpi di pistola. Derry ha detto che durante un «party» in casa di Corli, nel quale si «annusava» vernice-droga, lo elettricista aveva ammanettato lui, un altro ragazzo e una ragazza di quindici anni; aveva intenzioni anormali.

Secondo il racconto di Henley, Corli gli aveva consentito di andare nel bagno; lui aveva approfittato dell'occasione per afferrare la pistola lasciata dall'uomo su un tavolo e lo aveva ucciso. Il ragazzo ha anche detto che Corli gli aveva confessato di avere ucciso parecchi ragazzi e di averli seppelliti in un capannone per barche e motoscafi. Henley ha portato la polizia sul posto, e in un primo scavo sono stati trovati otto cadaveri avvolti in sacchi di plastica e rivestiti di calce. Due dei sacchi si erano rotti e gli agenti hanno trovato solo gli scheletri delle persone.

Il tenente Porter ha ora dichiarato che Brooks ha ammesso di avere ucciso diversi ragazzi insieme a Henley e a Corli: «Praticamente tutti, in tre anni», Henley ha riconosciuto di avere avuto notizia delle uccisioni, ma ha insistito nell'additare Corli - che aveva in affitto il capannone - quale unico responsabile degli assassinii.

Gli agenti che Henley aveva portato alla rimessa per barche lo hanno accompagnato ieri a Sam Rayburn, nel Texas orientale. Lì sono stati ritrovati altri due cadaveri, anch'essi seppelliti dopo essere stati introdotti in sacchi di plastica. Sam Rayburn è sulle rive di un lago, 60 chilometri a nord-est di Houston.

«Henley» ha detto Porter «ha confessato di sapere dove sono sepolti almeno venticinque o trenta corpi. Si continuerà a scavare presso il bacino idrico di Sam Rayburn, il ragazzo ci ha detto che ci sono cadaveri anche a High Island, presso Galveston sulla costa del golfo del Messico. Lì le ricerche non saranno facili, perché a quanto pare non ci sono segni particolari per il ritrovamento del posto preciso. Anche Brooks ci ha parlato di High Island ma non ricorda le caratteristiche delle tombe».

L'ispettore G. W. Wornick ha detto dal canto suo che le confessioni di Henley e Brooks sono in contrasto tra loro: «Ma abbiamo il bandolo della ma abbiamo e stiamo tirando il filo». A quanto si afferma a casa di Corli la polizia ha trovato sacchi di plastica e strumenti di tortura. I vicini dicono che il giovane era molto gentile, sempre di buon umore; la madre di Henley ha detto che conosceva l'elettricista, impiegato presso una società di Houston; cerca va sempre la compagnia dei ragazzi, ha detto, ed era persona molto cortese.

La polizia ha identificato in via provvisoria cinque dei corpi; si tratta di ragazzi la cui scomparsa era stata denunciata da famiglie della zona di Houston. Il più giovane era sparito nel 1971, a dodici anni di età. m. i.



Il giovane Henley, ammanettato, sul luogo dove sono stati rinvenuti alcuni cadaveri

Deciso dalla Cassazione

Frank Coppola dovrà restare in carcere

Per i giudici sufficienti gli indizi per l'attentato al questore Mangano e al suo autista del 6 aprile

Frank Coppola, il vecchio boss, accusato di essere il mandante della sanguinosa agguerrazione al questore Angelo Mangano, resta in carcere.

Ieri mattina la sezione feriale della Corte di Cassazione ha respinto la richiesta, presentata dall'avvocato Giuseppe Mirabile, per ottenere la revoca del mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore romano Ferdinando Imposimato contro «Frankie tre dita» nel corso dell'inchiesta sull'agguerrimento in quale rimasero feriti gravemente il funzionario di PS e il suo autista.

Secondo i giudici della Cassazione gli indizi raccolti dal giudice istruttore e dal pubblico ministero Nicola Nicola erano sufficienti per spiccare un mandato di cattura. Infondata quindi è stata ritenuta la tesi della difesa che il mandante dell'attentato contro Coppola era stato adottato un provvedimento privo di qualsiasi giustificazione.

Il boss mafioso era stato arrestato insieme a due presunti esecutori dell'agguerrimento sotto l'aspetto di concorso in duplice tentativo omicida. Mentre gli agenti di PS provvedevano ad eseguire il mandato per quanto riguarda

guardava Coppola, raggiunto nella sua tenuta di Pomezia, a Milano i carabinieri mettevano le manette a Ugo Boffi e Sergio Bossi, due vecchie conoscenze della giustizia.

I due, secondo le frammentarie notizie filtrate attraverso le maglie del segreto istruttorio, avrebbero conosciuto Coppola durante o dopo un soggiorno di quest'ultimo nel carcere romano di Regina Coeli per un'altra vicenda.

I rapporti tra i tre sarebbero stati mantenuti anche dopo che «Frankie tre dita» aveva riacquisito la libertà ed anzi si erano «rinsaldati». E' certo che proprio su questa amicizia che gli accusati sostengono essere invece nata da rapporti di affari, fondano gran parte dell'inchiesta che scatenò dopo il pronunciamento della Cassazione sono stati rivelati.

L'unica cosa sicura è il ruolo che viene attribuito al tre Frank Coppola, secondo l'accusa, è stato il mandante dell'attentato mentre i due sono stati gli esecutori insieme ad altre persone, per ora sconosciute, la sera del sei aprile scorso avrebbero atteso Mangano e il suo autista nei pressi dell'abitazione del primo e su di loro avrebbero scaricato le armi. Poi sarebbero tornati a Milano.

Trapianto cardiaco a Parigi

Col cuore nuovo bimba di 13 anni

Il lavoro dell'«équipe» medica capeggiata dal professor Guilmot - Gli altri operati in Francia

PARIGI, 10. Una ragazza di 13 anni è stata sottoposta la notte scorsa a trapianto cardiaco all'ospedale Foch di Suresnes (Parigi). L'operazione, eseguita da una «équipe» di medici diretta dal prof. Daniel Guilmot, è durata cinque ore. Della ragazza sottoposta al trapianto si conosce solo il primo nome, Celine. L'identità del donatore non è stata finora resa nota.

Il capo del servizio cardiologico dell'ospedale Foch, dal canto suo, ha dichiarato a radio Europa uno che «per eseguire un trapianto su un bambino, si può anche prendere un donatore adulto, purché non abbia più di trent'anni. Il cuore di un bambino è estremamente dilatato dalla malattia - ha aggiunto - si può sempre mettere il cuore di un adulto nel torace di un bambino». Nonostante la bassa percentuale di successi nelle operazioni di trapianto cardiaco, il professor Guilmot - dal 1968 a oggi sono stati registrati nove casi - ha compiuto finora cinque trapianti. Oltre a Celine, due altri suoi pazienti sono ancora in vita: Alain Riffaudot, sottoposto a trapianto l'11 maggio e Roger Ejarque, operato il 10 giugno. Sempre in vita è in Francia, d'altra parte, il marsigliese Emmanuel Vitar, che era operato il 27 novembre 1968.